

Gazzetta del Sud 25 Aprile 2000

Calatabiano, solidarietà della chiesa ai lavoratori della lavanderia messa in ginocchio dal racket

CALATABIANO - Il dramma della lavanderia industriale «La Turchese» costretta a cessare l'attività lo scorso lunedì dopo l'ennesimo attentato dall'inizio dell'anno, ad opera del racket del pizzo, è sempre all'ordine del giorno. Domenica nella frazione di Pasteria c'è stata l'ennesima manifestazione di protesta con un sit-in organizzato dagli operai davanti ai cancelli dell'azienda.

Protagonisti di questa domenica di Pasqua i 18 operai licenziati, compresa la proprietà dell'azienda, le cui vicissitudini fanno rivivere la tragedia del Golgota.

Domenica mattina sotto un sole cocente pochi coloro che hanno accolto l'invito lanciato dagli ex operai, decisi a non mollare, affinché il loro dramma non venga dimenticato dalle istituzioni.

A solidarizzare con gli operai accompagnati dai familiari, un gruppetto di persone. Erano presenti fra i manifestanti ormai allo stremo delle forze, il sindacalista della Flai-Cgil Augusto Prestandre, consiglieri comunali e qualche assessore della giunta Intelisano.

L'ordine pubblico è stato garantito dai carabinieri della Compagnia di Giarre e di Calatabiano guidati dal tenente Giacomo Tessore e dai vigili urbani del paese.

Gli operai hanno distribuito per tutta la mattinata volantini agli automobilisti in transito lungo la statale 114, mentre alcuni figli dei dipendenti licenziati si mobilitavano davanti all'ingresso delle due chiese cittadine.

Un segnale forte finalizzato a smuovere le coscienze, è giunto dalla Chiesa locale, sia per bocca del parroco Giuseppe Garozz, rettore della chiesa - madre, che da parte di don Enzo Grasso, guida spirituale della piccola frazione di Pasteria. Entrambi i religiosi durante la messa di Resurrezione e nella stessa mattinata di domenica, hanno invitato i fedeli a pregare, perchè venga trovata una soluzione positiva per questa azienda distrutta dal racket delle estorsioni. In particolare don Enzo Grasso, durante la predica, invitando i mafiosi a pentirsi, ha esortato i parrocchiani a sostenere l'azienda e i suoi lavoratori, invitando per la prossima domenica i presenti ad un pellegrinaggio alla "Turchese".

I lavoratori, esortati a non mollare, hanno preannunciato nuove iniziative, non ultima quella di picchettare a turno ogni mattina l'ingresso della lavanderia industriale. Un modo come un altro per richiamare l'attenzione delle Istituzioni.

Salvatore Zappulla

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS